

RELAZIONE SULLA MISSIONE PER IL PROGETTO “CONVIVERE CON GLI ANIMALI” - TINDOUF, CAMPO PROFUGHI SAHARAWI, 10-17 SETTEMBRE 2019.

INTRODUZIONE E OBIETTIVI.

Quello che segue è il rapporto sulla missione realizzata nell’ambito del progetto della SIVTRO – Veterinari senza Frontiere “Convivere con gli animali”, che vede come partner nazionale la ASL Toscana Centro e che si trova nella sua fase conclusiva. La missione ha seguito un precedente intervento eseguito nel mese di Maggio dell’anno in corso, nel quale, fra le diverse azioni, era stata avanzata l’ipotesi di redazione di un piano di controllo per le salmonellosi degli allevamenti avicoli presenti sul territorio. La seconda missione è servita per la presentazione di tale piano alla Direzione Veterinaria Saharawi.

Oltre a quello che era l’obiettivo principale, la missione, eseguita insieme ad altri 3 colleghi italiani di diversa provenienza geografica e lavorativa, ha avuto l’obiettivo di discutere, insieme alle autorità veterinarie locali, la stesura finale di alcuni posters e di alcune brochure relativi ad alcune zoonosi (rabbia, echinococcosi, febbre della valle del Rift, toxoplasmosi) da presentare alla popolazione Saharawi nell’ambito di un progetto locale di educazione sanitaria.

Inoltre nella missione era previsto anche un apporto al personale veterinario e tecnico locale nell’ambito del programma di vaccinazione antirabica dei cani e la discussione relativa al problema del controllo sanitario e delle vaccinazioni dei cani vaganti.

Infine tra gli obiettivi era in programma una giornata di formazione destinata al personale veterinario e tecnico locale riguardante le zoonosi suddette e l’approccio alla popolazione canina, considerando che il cane non è una specie tradizionalmente convivente con il popolo Saharawi.

La missione, a differenza di quella anteriore, si è svolta in diverse parti del territorio del campo profughi di Tindouf e ha visto la partecipazione delle diverse autorità locali dislocate sul terreno.

Il rapporto viene redatto in base alla sequenza cronologica delle attività realizzate.

10.09.2019

La giornata del 10 Settembre è stata occupata totalmente dal viaggio. Si è arrivati a destinazione, nella casa di ricevimento di Rabouni, in tarda nottata.

11.09.2019

La mattinata del primo giorno è stata dedicata alla presentazione del piano di controllo delle Salmonellosi avicole in presenza delle autorità veterinarie locali e del Segretario del Ministero per lo sviluppo economico. Il piano è stato redatto in due parti:

- un piano di campionamento per l’analisi delle Salmonelle nell’allevamento di galline ovaiole situato nella località di Mjaila, attualmente in produzione e nell’allevamento di polli da carne, momentaneamente non in produzione;
- un piano di adozione di misure igienico-sanitarie da applicare nell’allevamento delle ovaiole e successivamente nei capannoni che verranno di nuovo messi in produzione.

Il piano è stato redatto partendo dal più recente piano di campionamento delle Salmonellosi degli allevamenti avicoli attualmente in uso in Italia, adattato alla situazione locale. Il piano di campionamento dovrebbe prendere inizio con il nuovo ciclo produttivo, in quanto le ovaiole presenti in questo momento nel capannone si trovano nell’ultimo periodo di produzione. L’applicazione delle misure igienico-sanitarie verrà implementata quanto prima e riguarderà non solo i capannoni degli animali, ma anche il deposito delle uova adiacente ai capannoni.

Il piano è stato recepito favorevolmente e si augura una sua messa in atto anche in altri capannoni di produzione da riattivare nel futuro prossimo.

Nel pomeriggio ci si è trasferiti nella Scuola di Formazione della Direzione Veterinaria del campo. Una giovane collega, dottoranda della Facoltà di Veterinaria di Pisa, ha presentato dei poster e delle brochure sulle 4 zoonosi accennate in precedenza. Si è realizzato pertanto un lavoro di gruppo tra i

veterinari italiani della missione e quelli della Direzione Veterinaria locale per la messa a punto dei materiali didattici rivolti alla popolazione, corredati anche di materiale fotografico. Alla fine della giornata sono stati approvati i poster e le brochure, da presentare durante la giornata di formazione prevista per l'ultimo giorno di missione.

12.09.2019

In mattinata trasferimento alla wilaya di Smara (la wilaya è uno dei 5 centri abitativi che compongono il campo profughi) e precisamente nel Dipartimento di Veterinaria locale, in presenza del personale tecnico veterinario locale e del responsabile della Direzione Veterinaria. E' in programma una mattinata di vaccinazioni di cani a domicilio nel piano di prevenzione della rabbia. Prima del lavoro sul territorio si è iniziato con una riunione con il personale locale riguardante il piano stesso. Esiste infatti un problema relativo ai cani randagi, che possono venire a contatto con canidi selvatici, potenzialmente portatori di rabbia; inoltre alcuni cani di proprietà, messi a guardia di negozi, officine meccaniche ed altre installazioni private, sono girovaghi e potenzialmente a rischio di contatto con altri animali vaganti. La discussione si è incentrata sul metodo di controllo di tali problematiche. Successivamente si è passati al lavoro sul territorio e alla vaccinazione dei cani a domicilio. I tecnici veterinari locali hanno vaccinato alcuni cani ed hanno identificato gli animali con un collare riconoscibile, affinché non venissero eliminati nell'ambito del piano di abbattimento dei cani randagi.

Nel pomeriggio sono state realizzate delle visite a due concentramenti di dromedari posti nelle vicinanze del centro abitato. Lo scopo di tali visite è quello dell'esecuzione della visita ante-mortem, prima della macellazione che si svolgerà il giorno seguente, da parte del personale veterinario. Infatti i mezzi a disposizione del Dipartimento Veterinario locale non permettono al personale della wilaya di assistere alle macellazioni.

13.09.2019

La giornata è iniziata con il trasferimento, prima dell'alba, al Dipartimento veterinario, per assistere all'ispezione delle carni e delle frattaglie portate dai macellatori nel dipartimento stesso. Infatti, come già detto, i tecnici veterinari non hanno mezzi a disposizione per poter eseguire la visita post-mortem nei luoghi della macellazione, realizzata in campo aperto (come già descritto nella precedente missione del mese di Maggio). Terminata l'ispezione, si è proseguito con una visita alle macellerie di Smara per verificare le condizioni igienico-sanitarie dei luoghi di vendita della carne e delle frattaglie. Successivamente ci si è di nuovo trasferiti al Dipartimento per avviare una riunione riguardante le problematiche della popolazione canina locale discusse il giorno precedente. Il responsabile della Direzione veterinaria ha ribadito l'impossibilità di creare delle strutture per concentrare i cani randagi catturati, per cui attualmente i cani vagabondi, per i quali non sia possibile identificare un proprietario, vengono abbattuti. Nel frattempo è arrivato un allevatore che ha richiesto l'intervento del Dipartimento per un problema sanitario di una sua capra. Siamo stati condotti sul luogo del recinto delle capre; l'animale presentava un evidente prolasso uterino, con espulsione di un feto mummificato. Il collega veterinario italiano ha ridotto il prolasso manualmente; quindi è stata applicata alla capra un'imbracatura esterna per il contenimento del prolasso, in mancanza di sistemi più efficaci per impedire la recidiva.

Il pomeriggio è stato dedicato ad una lunga riunione nel Dipartimento riguardo ai problemi relativi all'igiene delle carni. Ne è risultato che il Servizio locale presenta seri problemi rispetto al controllo del territorio, in particolare in riferimento alle macellazioni clandestine. I macellatori hanno infatti l'obbligo di afferire al Dipartimento veterinario ogni qualvolta abbiano intenzione di macellare uno o più animali (in genere dromedari), ma la mancanza di un'ispezione veterinaria nei luoghi delle macellazioni fa sì che non esista un controllo sistematico di ciò che avviene sul territorio. Ne è risultata l'importanza di potenziare il Dipartimento per arrivare a un controllo più sistematico ed efficace riguardante il problema dell'igiene delle carni.

14.09.2019

La mattina è iniziata nuovamente con il trasferimento al Dipartimento per la visita ispettiva delle carni e delle frattaglie degli animali macellati. Terminata l'ispezione, insieme al collega italiano incaricato del monitoraggio del progetto, ci si è trasferiti nella località che è sede dell'allevamento delle galline ovaiole, del capannone dei polli da carne e del macello avicolo, in presenza del collega veterinario Saharawi responsabile e dell'amministratore dell'allevamento. Dopo una visita al capannone delle ovaiole in produzione, al magazzino delle uova e alle altre strutture momentaneamente non utilizzate, la visita ha riguardato anche l'allevamento della tilapia, pesce tropicale d'acqua dolce allevato al di fuori del progetto di nostra competenza. Dalle visite sono emerse le diverse problematiche già evidenziate nella missione anteriore. Innanzitutto esiste un problema di manutenzione del sistema di ventilazione del capannone delle ovaiole, in quanto l'acqua di raffreddamento che scorre nelle canaline, essendo eccessivamente calcarea, a tratti intasa i canali di discesa dell'acqua stessa, producendo una ventilazione efficace solo in determinate zone del capannone. Un altro problema evidenziato è quello relativo alla raccolta delle galline morte. Il personale lavorativo, infatti, non controlla quotidianamente la presenza di animali morti nelle gabbie; ciò è dimostrato dalla presenza di cadaveri in avanzato stato di decomposizione. Inoltre il veterinario responsabile non redige un registro in cui annotare le cause di mortalità nel capannone, ma viene annotato solamente il numero di morti giornaliere. Un altro problema riguarda il deposito principale dell'acqua che, al momento, rifornisce solo i servizi esterni al capannone. Nella precedente missione, un campionamento di quest'acqua e la successiva analisi eseguita nel laboratorio della ASL Toscana Centro, aveva messo in evidenza la presenza di Salmonella typhimurium. Ne è derivata la necessità, da parte delle autorità locali, di riabilitare totalmente il deposito e di sottoporlo ad una sanificazione/disinfezione totale.

15.09.2019

La mattina siamo stati trasferiti alla wilaya di Bojador dove innanzitutto si è visitato il Dipartimento veterinario locale e siamo stati presentati al personale locale operativo sul territorio. Quindi la seguente uscita sul territorio si è occupata delle vaccinazioni dei cani a domicilio e di un paio di visite cliniche, per problematiche sanitarie, ad un allevatore di capre e ad un allevatore di dromedari.

Nel pomeriggio si è svolta una riunione nella casa di ricevimento di Rabouni con i colleghi italiani della missione per discutere le problematiche emerse durante il lavoro e per la messa a punto della giornata di formazione prevista per il giorno seguente nei locali della Scuola veterinaria. Sono state messe in evidenza le criticità relative al piano di vaccinazione dei cani, in particolare quelle riguardanti l'avvicinamento degli animali con proprietario, ma vaganti, e il problema del randagismo. Quindi si è passati al problema del controllo delle carni, evidenziando che il personale veterinario locale debba essere più presente sul territorio, in particolare per ciò che si riferisce al rispetto delle norme ministeriali sia in ambito di macellazione che di vendita dei prodotti carnei. Infine la gestione dell'allevamento avicolo ha messo in risalto anche in questo caso il problema di una maggiore partecipazione del veterinario responsabile e della maggiore efficienza del personale lavorativo riguardo all'osservazione degli animali e delle problematiche in genere del capannone.

La giornata di formazione del 16 Settembre, come già programmato, è stata impostata sul problema della gestione dei cani e sull'illustrazione dei poster e delle brochure informativi sulle zoonosi.

16.09.2019

In mattinata trasferimento alla Scuola di formazione in presenza di tutto il personale veterinario e tecnico occupato nelle attività di programmazione e sul territorio. Come già detto, sono state espone quelle che sono state considerate le problematiche principali evidenziate durante la missione e le azioni migliorative rispetto ai diversi problemi. E' stato mostrato, inoltre, grazie alla collaborazione di un cittadino che si è presentato con il suo cane, qual è la modalità di esecuzione di un vaccino anti-rabido; uno dei veterinari locali presenti ha eseguito il trattamento immunizzante sull'animale. La mattinata è terminata con l'esposizione dei poster sulle 4 zoonosi menzionate e la


partecipazione dei veterinari e tecnici locali alla redazione finale dei testi da presentare alla popolazione.

Nel pomeriggio ritorno a Rabouni per la riunione finale con il veterinario responsabile della Direzione Veterinaria per l'esposizione dei risultati raggiunti evidenziati e delle problematiche emerse. In questa sede è stata avanzata l'ipotesi di presentare un programma di lavoro per il veterinario responsabile dell'allevamento avicolo. La riunione è terminata con un accordo congiunto fra i veterinari in missione e il responsabile locale della Direzione per il proseguimento delle attività previste, in base ad una valutazione dei risultati raggiunti e alle possibilità di miglioramento scaturite durante la missione.

17.09.2019

La giornata è stata completamente occupata dal viaggio di ritorno in Italia.

Giorgio Sirugo, 20.09.2019



AZIENDA USL TOSCANA CENTRO
U.F.C. S.P. Veterinaria e Sicurezza Alimentare
Firenze
Via A. Salvanti
50041 Calenzano
Il Direttore Dr. Luca Cianti